



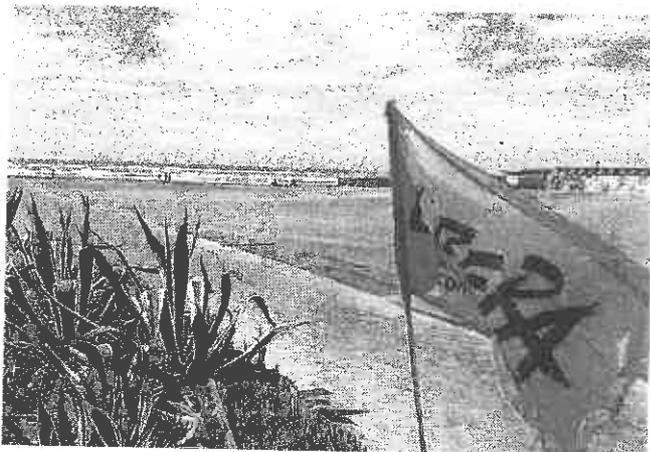
SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 aprile 2015

ARGOMENTI:

- Sport e sociale: Uisp e Libera insieme a Ostia contro l'illegalità
- Roma 2024: il 23 giugno verrà formalizzato l'impegno del Comune
- Calcio: a Palermo la serie A sposta la partita del 23 maggio, giorno della strage di Capaci; il caso Carpi
- Doping: l'incompatibilità di un giudice costringe a ricominciare da capo il processo Schwazer
- Olimpiadi: la preparazione di Bolt per Rio diventa un film; gli scacchi sognano i Giochi invernali
- Sport e media: il nuovo TomTom realizza il video mentre fai sport
- Uisp dal territorio: domani a Roma Vivifiume

L'INIZIATIVA DI UISP E «LIBERA»



Un bella inquadratura della spiaggia libera del litorale di Ostia MARASCIULO

Sport e sociale Ostia si mobilita contro l'illegalità

● **Obiettivo: rendere spazi fruibili a tutti con campi di beach volley e beach soccer sulle spiagge. Vela, surf e canoa in mare**

Roberto Parretta

Era una spiaggia libera, da oggi è la spiaggia di «Libera». Riscattata all'illegalità e riconsegnata ai cittadini. E, visto che assieme all'associazione contro le mafie, a guidare l'Ati che si è vista assegnare la concessione del tratto di spiaggia all'altezza del numero 144 di lungomare Vespucci di Ostia, c'è anche l'Uisp, abbiamo la ga-

ranzia che nella spiaggia di tutti ci saranno sport per tutti. «Abbiamo intenzione di sistemare all'ingresso una palestra aperta a tutti». Proprio come si vede nelle spiagge di Los Angeles. Potrebbe sembrare tutto facile, ma non lo è mai stato. A cominciare dalle modalità con le quali, proseguendo sulla strada del ritorno alla legalità intrapreso dall'amministrazione di Roma, si sta cercando di riconsegnare ai cittadini aree del demanio che per definizione devono essere

fruibili per tutti. «Qualità e legalità», è il motto di Libera. Tutti conoscono la sconcertante condizione di illegalità nella quale versa il territorio del Municipio X, con le dimissioni del presidente Tassone che hanno portato il sindaco Marino ad assumere pro-tempore la responsabilità, delegando il commissario alla legalità Alfonso Sabella, candidato a diventarne poi commissario. Sabella presente ieri all'inaugurazione di quella che è stata ribattezzata «Spiaggia Libera-Spqr». «Vorrei far vincere la bellezza, invece a Ostia - ha detto il magistrato - vedo muri che opprimono. Voglio che questo sia un mare libero».

SERENITÀ Gianluca Di Girolami e l'Uisp sono la garanzia per una spiaggia aperta agli sport: «Quando nel 2014 abbiamo partecipato al bando, avremmo potuto scegliere anche altro, invece abbiamo puntato su questo lotto: due ettari di spiaggia che offrono uno sguardo aperto e che dovranno diventare come una villa, un parco aperto dall'alba al tramonto, tutto l'anno». La spiaggia a oggi è un cantiere e per farla rivivere ci vorrà parecchio lavoro. Per fortuna di Libera e Uisp, ad aiutare sono arrivati in molti, con la Filea Cgil di Roma e Lazio in prima fila. Così è stata «scartata» ed è tornata a vedere la luce una cassetta all'ingresso della spiaggia e sono state dissotterrate due fontanelle. «C'erano 11 campi di beach tennis abusivi: li abbiamo smantellati». Ne nasceranno altri, tutti seguendo le indicazioni dell'amministrazione. «Avremo spazi temporanei - anticipa Di Girolami - di attività concordate: beach volley, beach soccer e altro in spiaggia, vela, canoa, kayak e surf in mare. La nostra scommessa, è quella di ridare un senso all'idea di fruizione di uno spazio pubblico».

Ostia, apre la spiaggia di Libera Sabella fa le foto ai lidi abusivi

«**I**L MARE di Roma è il mare di tutti». Così ha dichiarato ieri mattina a Ostia il neo commissario del X municipio, Alfonso Sabella, al taglio del nastro della Spiaggia Libera SP-QR. L'arenile libero attrezzato nel rispetto dell'ambiente e del bene pubblico del Comune di Roma, data in concessione all'Ati, Associazione territoriale d'impresa, composta da Uisp Roma e Libera, associazione anti mafia. Ma l'inaugurazione è stata anche un'occasione per fare il punto sulla situazione dell'amministrazione lidense travolta dalla bufera dopo le dimissioni dell'ex presidente Andrea Tassone: «Sulle spiagge libere procederemo con l'abbattimento dei muri e del filo spinato di recensione», ha detto Sabella, sono illegali. Poi procederemo con il bilancio». Il commissario ha poi scattato foto al muro dello stabilimento abusivo.

(flaminia savelli)



SABELLA

L'assessore è il delegato del sindaco a Ostia

Ostia, Marino decide Sabella delegato «Un calice amaro»

«Bisogna aprire altri varchi sul lungomuro
Se fanno pagare il ticket via la concessione»

«Grazie a Ignazio Marino per la fiducia! Corro ad Ostia!». Il trasloco è ufficiale: Alfonso Sabella guiderà il X Municipio fino alle elezioni. L'ex magistrato antimafia, già delegato al Litorale, formalizza con un tweet, alle 19.13 di ieri, l'incarico appena ricevuto dal sindaco.

Ormai in molti indicavano nell'assessore capitolino alla Legalità la figura più adatta (seppure gravata da tanti impegni) per traghettare il municipio caduto per allarme-mafie verso un futuro più limpido. «Ritengo che Alfonso sia per i cittadini di Ostia una vera garanzia di trasparenza, correttezza e legalità.», ha detto Marino, che gli ha affiancato Silvia Decina, capo della sua segreteria politica, per un collegamento diretto con i cittadini. «La mia giunta ed io ci sentiamo pienamente impegnati a dare risposte a questo territorio».

Del resto il neo-minisindaco già aveva tra le mani l'affaire più complesso di Ostia, la battaglia contro il «lungomuro».

Proprio ieri era di nuovo sul mare, questa volta per un taglio del nastro dall'alto valore simbolico: l'apertura di «SPQR»,

spiaggia gestita dall'associazione antimafia Libera e dalla Uisp. Già «pronto a guidare Ostia», aveva detto appena arrivato, ma insieme consapevole di dover «bere un calice amaro», visto il compito impegnativo. L'occhio già allenato agli abusi. A delimitare i due ettari di spiaggia libera, aggiudicati tramite bando municipale, mura e persino filo spinato.

Sabella lo ribattezza «muro di Berlino» e ne assicura la demolizione. «Voglio far vincere la bellezza della libertà e Libera e i suoi ragazzi lo stanno facendo», dice e, quando gli si fa notare che di muri così, alti più di 90 centimetri - irregolari per l'ordinanza balneare firmata da Marino - a Ostia ce ne sono a decine, conferma il suo soprannome di demolition-man. «Abbattiamo anche quelli, dateci tempo picciotti», scherza in siciliano, e ribadisce l'addio al «lungomuro». Se gli stabilimenti faranno pagare l'entrata, si revoca la concessione. «Questa sarà una spiaggia senza porte, un luogo pubblico, non è casa nostra ma di tutti, un esempio di gestione del bene comune che è il mare di Roma»,

hanno spiegato Enrico Fontana, direttore di Libera, e Gianluca Di Girolami, della Uisp: sul lido pende ancora il ricorso dei precedenti concessionari. Intanto la sabbia però è già più «libera»: rimosso il cancello di entrata, dissotterrate le fontanelle di acqua pubblica.

A 24 ore dall'apertura della stagione balneare ci sono poi un paio di cose da risolvere per il neo-commissario: i varchi e il caso-Morgan Freeman. Si perché l'attore americano e la troupe del remake di «Ben Hur»,

dal 4 maggio dovrebbero invadere la spiaggia di Castelporziano. Per il Campidoglio significa rimuovere tutti i resti delle demolizioni del 14 aprile e, in più, far convivere set e adiacente bau-beach. «Dovremo chiudere la spiaggia», sospira l'uomo dalle mille cariche. Infine ci sono da rifare i cartelli che dovevano indicare i varchi pubblici. Erano già pronti. Ma invece di «varco pubblico», c'era scritto «parco pubblico».

Valeria Costantini

L'errore
Nei cartelli
c'era
scritto
«parco» e
non varco

Ostia, Sabella delegato per un anno

► Il sindaco Marino sceglie l'ex pm e assessore alla legalità per guidare il X Municipio rimasto senza minisindaco

LA NOMINA

L'investitura ufficiale è arrivata nel pomeriggio dopo che Alfonso Sabella, l'assessore capitolino alla Legalità voluto da Marino all'indomani dello scandalo di Mafia Capitale, era appena tornato da Ostia dove in mattinata aveva inaugurato la "Spiaggia libera - Spqr", assegnata all'associazione antimafia Libera e Uisp. È lui, dunque, il delegato per il X Municipio («a titolo gratuito», precisa Marino), che mette una toppa alle dimissioni dell'ex presidente del parlamentino del litorale Andrea Tassone, in attesa delle nuove elezioni che si svolgeranno, come anticipato dal prefetto Franco Gabrielli, nel maggio 2016. Era stato proprio il nuovo inquilino di Palazzo Valentini a spingere sull'acceleratore della nomina, chiarendo che il sindaco non avrebbe potuto affidare l'incarico se non a un membro di Giunta.

L'ATTESA

La riserva è stata sciolta in meno di 24 ore, addirittura con un'anticipazione informale del senatore Stefano Esposito, nella serata di martedì, all'assemblea degli iscritti del Pd a Ostia. Sabella, ex magi-

strato, per un anno dovrà gestire un municipio grande come una metropoli. «Sarebbe la dodicesima città in Italia con i suoi 300mila abitanti che d'estate diventano mezzo milione», spiegava ieri mattina ai cronisti sulla spiaggia del lungomare Vespucci.

«Spero fino all'ultimo di evitare questo incarico, ma se il sindaco vorrà nominarmi delegato del X Municipio berrò l'amaro calice», aggiungeva. E l'amaro calice è andato giù in serata con l'annuncio inusuale via twitter: «Grazie Ignazio Marino per la fiducia! Corro ad #Ostia con Silvia!». Silvia è Silvia Decina, già capo segreteria di Marino. «Su certe cose confesso la mia ignoranza - commenta Sabella - quindi ho bisogno di avere una mano e Silvia Decina è la persona giusta. Quando né io né Silvia Decina saremo presenti ad Ostia, ci sarà uno staff che stiamo già creando. Non ho ancora esperienza tale da potermi assumere un compito così gravoso. È chiaro che l'ultima parola sulla programmazione spetterà a me, però è chiaro che l'apporto che mi darà Silvia sarà fondamentale».

Ma le priorità per Ostia Sabella le ha già in mente: «Al primo posto - afferma - c'è il problema idrogeologico: va avviato a soluzione per evitare allagamenti e smottamenti. Il secondo punto riguarda la viabilità: le condizioni delle strade sono oggettivamente peggiori di quelle delle vie di Roma. Quindi c'è il verde: bisogna rivoluzionare la manutenzione, oltre alle spiagge di cui ci stiamo occupando».

Giulio Mancini
Alessia Marani

**NEI PROGETTI
PIÙ IMMEDIATI,
UNA SOLUZIONE
PER EVITARE
ALLAGAMENTI
E SMOTTAMENTI**

Giovedì 30 Aprile 2015
www.ilmessaggero.it

(LZ) OSTIA. MARE DI TUTTI, ECCO SPIAGGIA LIBERA LEGALITA'

'SPQR' DIRE

SUL LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI. IN CONCESSIONE UISP ROMA E LIBERA (DIRE) Roma, 29 apr. - "Il mare di Roma e' il mare di tutti". Oggi a Ostia, presso il Lungomare Amerigo Vespucci 144 e' stata inaugurata la 'Spiaggia Libera-SPQR', spiaggia libera attrezzata nel rispetto dell'ambiente e del bene pubblico del Comune di Roma, data in concessione all'Ati (Associazione territoriale d'impresa), composta da UISP Roma e Libera. Presenti, tra gli altri, Alfonso Sabella, assessore alla Legalita' e al Litorale del Comune di Roma, Gianluca Di Girolami dell'UISP Roma, Enrico Fontana, presidente di Libera e Francesca Alberti di Fillea Cgil Roma e Lazio. Per Ostia, dopo l'apertura dei varchi sul litorale, "inizia, quindi, una nuova stagione di legalita' democratica e di corresponsabilita' per il mare di Roma- sottolinea Fontana- qualita' e legalita' devono sempre andare a braccetto". "Vorrei far vincere la bellezza della liberta' e Libera e i suoi ragazzi lo stanno facendo- interviene Sabella- Ostia, l'affaccio della Capitale sul Mediterraneo potrebbe essere una grande citta' di mare ma vedo solo muri soffocanti. Ai ragazzi chiedo di non distruggere questo posto. È un bene pubblico". La spiaggia che sara' pronta per il primo maggio, l'inizio della stagione balneare, "e' un pezzo di natura protetta come dimostrano le dune e tale deve rimanere- aggiunge Di Girolami- Riprendiamo una storia e una tradizione: questo deve essere uno spazio per tutti e per tutto l'anno da fruire e da rispettare. Qui non ci sono porte". (Set/Dire) 12:37 29-04-15 NNNN

askanews

Ostia, Libera e Uisp inaugurano spiaggia libera Spqr

Sabella: creare permeabilità massima tessuto urbano e lungomare Roma, 29 apr. (askanews) - Una grande spiaggia libera e attrezzata, luogo di socialità, benessere, sport e natura: è la spiaggia Spqr, presentata oggi a Ostia nello spazio dell'ex stabilimento Amanusa, che sarà gestita dalle associazioni Libera e Uisp grazie alla collaborazione di Fillea Cgil Roma e Lazio. Il progetto, ha sostenuto l'assessore alla Legalità di Roma Alfonso Sabella che ha presenziato all'inaugurazione, va nella direzione auspicata dalla Giunta capitolina, di creare "una permeabilità massima tra tessuto urbano e lungomare, così come avviene in tutte le grandi città di mare". L'assessore ha 'censurato' anche le separazioni tra la spiaggia appena inaugurata e lo stabilimento adiacente: "Le separazioni e la recinzione non possono essere più alte di 90 centimetri, mentre qui sembra il muro di Berlino con tanto di filo spinato, assolutamente vietato", ha rilevato Sabella. La nuova ordinanza balneare per il 2015 che entrerà in vigore il prossimo 1 maggio, tuttavia, prevede che "basta una sola violazione al libero accesso al mare - ha ricordato Sabella -per far decadere la concessione. Apertura degli stabilimenti e apertura dei servizi, visibilità del mare, normative per le recinzioni e sicurezza: abbiamo inserito piccoli dettagli che nel futuro saranno importanti. Cominciamo a costruire l'idea del lungomare che noi vogliamo ottenere ad Ostia. E dal primo maggio iniziano le verifiche". Sis 291650 APR 15

ROMA: INAUGURATA A OSTIA SPIAGGIA 'LIBERA -SPQR' =



Apri i battenti la spiaggia libera attrezzata del Comune di Roma Roma, 29 apr. (AdnKronos) - Una spiaggia libera attrezzata luogo di socialità, benessere, sport e natura. E' stata inaugurata sul lungomare di Ostia, "Spiaggia Libera - Spqr" spiaggia libera attrezzata del Comune di Roma, data in concessione all'Ati composta da Uisp Roma e Libera. La spiaggia è stata inaugurata con un brindisi con i prodotti di Libera Terra alla presenza di Alfonso Sabella, assessore alla Legalità del Comune di Roma, Gianluca Di Girolami Uisp Roma, Enrico Fontana direttore di Libera, Francesca Alberti della Fillea Cgil Roma e Lazio e Maurizio Quadrana e Loreto Babalini Cdlt e Spi centro ovest litoranea. "Spiaggia Libera - Spqr" vuole essere uno spazio partecipato, sostenibile, inclusivo, accessibile, nel rispetto dell'ambiente aperto alla partecipazione di tutti per una gestione condivisa di un bene comune. Anche grazie al contributo dei volontari e alla collaborazione della Fillea Cgil Roma e Lazio sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'arenile con il recupero delle fontanelle pubbliche trovate interrato e murate. Obiettivo della Uisp e di Libera è garantire l'apertura e la manutenzione dello spazio tutto l'anno con la promozione, sin nei prossimi mesi, di attività sociali, sportive e culturali (dibattiti, attività formative per i giovani sulla legalità, attività ludiche), rivolte in particolare ai giovani. (segue) (Sci/AdnKronos) 29-APR-15 15:55 NNNN

ROMA: INAUGURATA A OSTIA SPIAGGIA 'LIBERA -SPQR' (2)



(AdnKronos) - "Spiaggia Libera - Spqr" rappresenta un percorso di legalità e corresponsabilità che vuole offrire un servizio gratuito alla comunità con la condivisione di spazi, del bene pubblico fruibile da tutti, dalla mattina alla sera. Un luogo di incontro tra i giovani del territorio con quelli provenienti da tutta Italia che a partire dal mese di luglio parteciperanno a E!State Liberi, i campi di volontariato che Libera organizza a livello nazionale. Un luogo accogliente e attrezzato per anziani e disabili, in collaborazione con lo Spi Cgil Centro ovest litoranea. "Vogliamo offrire ai romani - commentano Uisp e Libera - un esempio felice di gestione del bene comune 'mare di Roma', nella legalità e nel rispetto dell'ambiente, garantendo la libera fruizione e l'accesso gratuito. Sul litorale laziale come in tante altre parti del paese siamo convinti che per contrastare illegalità e malaffare è necessario innanzitutto affermare diritti assicurando che le risorse del territorio siano opportunità per tutti, puntando sulla partecipazione e l'orgoglio di una comunità che antepone il bene comune alle speculazioni e ai privilegi". (Sci/AdnKronos) 29-APR-15 15:55 NNNN

ROMA TODAY

Ostia, ecco la nuova spiaggia libera: a gestirla le associazioni antimafia

L'assessore alla legalità era sul lungomare di Ostia all'inaugurazione della Spqr "spiaggia libera attrezzata nella legalità e nel rispetto dell'ambiente" che sarà gestita da Libera e Uisp

"Sembra il muro di Berlino". E' questo il commento dell'assessore alla Legalità di Roma, Alfonso Sabella, presente questa mattina all'inaugurazione della nuova spiaggia libera di Ostia, Spqr.

Il prossimo delegato facente funzione del sindaco Ignazio Marino su Ostia ha notato il muro che divide la spiaggia libera appena inaugurata e lo stabilimento Bungalow. "Le separazioni laterali e la recinzione **non possono essere più alte di 90 centimetri**. Qui sembra il muro di Berlino e per di più c'è un filo spinato che è assolutamente vietato".

"Andrò a controllare la specifica di questa concessione e butteremo giù" ha concluso Sabella. Un fuori programma nel giorno del taglio del nastro della nuova spiaggia libera attrezzata sul lungomare Amerigo Vespucci.

Quello inaugurato oggi sarà un enorme spazio di arenile "libero e attrezzato" luogo di "socialità, benessere, sport e natura", così come hanno precisato i rappresentanti di **Uisp e Libera che gestiranno la spiaggia**.

Proprio Sabella ha anche lanciato un appello: "Mi rivolgo a chi purtroppo è solito vandalizzare questi luoghi, cerchiamo invece di tutelarli. L'associazione Libera ve le sta mettendo a disposizione, non ci trovate scritto biglietteria, non ci sono i tornelli, non dovete pagare per accedere al mare che è un bene comune. Non roviniamo le spiagge".

"Il problema di Ostia è che occorre creare una permeabilità massima tra tessuto urbano e lungomare - **ha poi proseguito Sabella** - . Così come avviene in tutte le grandi città di mare". Sulla pulizia dei varchi di accesso, ha poi aggiunto: "Pare ci sia da parte dei balneari la volontà di pulire i varchi che aprono all'interno delle loro concessioni".

In merito a uno dei due varchi a mare aperti presso lo stabilimento Shilling-La Rotonda il **14 aprile** e successivamente ostruito con transenne dai gestori del lido, Sabella ha detto: "Stiamo aspettando la determinazione del Tar perché purtroppo abbiamo scoperto che il varco pubblico d'accesso che gravava sulla concessione dello Shilling stranamente nella planimetria non c'era. **Chi ha firmato quelle carte, ricordo, è il presidente della Federbagnari**".

Nel frattempo la spiaggia libera di Ostia Spqr, nelle intenzioni, sarà uno spazio "partecipato, sostenibile, inclusivo, accessibile nel rispetto dell'ambiente aperto alla partecipazione di tutti per una gestione condivisa di un bene comune" hanno concluso **Libera e Uisp**. Grazie anche al contributo dei volontari e alla collaborazione della **Fillea Cgil Roma e Lazio**. Sull'ex spiaggia Amanusa sorgeranno anche campi per fare sport estivi come il beach tennis o il beach volley.

La spiaggia Spqr "rappresenta **un percorso di legalità** che vuole offrire un servizio gratuito alla comunità con la condivisione di spazi, del bene pubblico fruibile da tutti, dalla mattina alla sera", dicono i gestori. Un luogo di incontro tra i giovani del territorio con quelli provenienti da tutta Italia che a partire dal mese di luglio parteciperanno a **E!State Liberi**, i campi di volontariato che Libera organizza a livello nazionale.

"Vogliamo offrire ai romani - **commentano Uisp e Libera** - un esempio felice di gestione del bene comune mare di Roma, nella legalità e nel rispetto dell'ambiente, garantendo la libera fruizione e l'accesso gratuito. Sul litorale laziale siamo convinti che per contrastare illegalità e malaffare è necessario innanzitutto affermare diritti assicurando che le risorse del territorio siano opportunità per tutti, **puntando sulla partecipazione e l'orgoglio** di una comunità che antepone il bene comune alle speculazioni e ai privilegi".

Malagò-Marino, altro caso: «Ma buoni rapporti»

Il presidente del Coni rivela: «Il 23 giugno ok dell'Assemblea capitolina a Roma '24» sorpresa del Comune

Alessandro Catapano
ROMA

Il sale lo mette lui stesso sulla coda di una giornata che, fino a quel momento, era filata via quasi liscia — non fosse stato per l'ennesimo volta e risposta con il presidente della Fin Barelli —, all'inse-

gna dei buoni propositi, e non solo su Roma 2024. Per carità, i buoni propositi restano tutti sul tavolo, come, però, il nuovo piccolo incidente diplomatico tra Giovanni Malagò e Ignazio Marino, provocato da una rivelazione che il presidente del Coni si fa scappare mentre relazione i presidenti federali dei passi avanti compiuti dalla candidatura: «Il 23 giugno si terrà l'assemblea capitolina che formalizzerà l'impegno del Comune». È una bella notizia, ci mancherebbe. Ma non doveva uscire ieri. E comunque ci teneva ad annunciarla il sindaco (che infatti l'ha subito rimessa in stand-by), col quale Malagò ha già avuto più di una

Giovanni Malagò, 56 anni, dal 19 febbraio 2013 presidente del Coni
LAPRESSE



divergenza. Per carità, «solo mentalità diverse, i rapporti in verità sono ottimi e propositivi», giura lui. Ma l'impressione generale è che Luca Pancalli, «l'ufficiale di collegamento tra noi, il Comitato e il Comune» (copyright Malagò), abbia ancora tanto lavoro da fare per mettere d'accordo tutti gli «azionisti» di Roma 2024. Non a caso l'ultimo vertice in Campidoglio cui ha partecipato, due giorni fa, è durato sette ore. C'è tempo, comunque, per rimediare alla falsa partenza. E i prossimi impegni sono buone occasioni: la consegna del premio Onesti al presidente del Cio Bach, in programma il 22 maggio nel corso

di una cerimonia all'Acquaceto sa cui parteciperà anche Marino; l'ok dell'Assemblea capitolina, davanti a Malagò e Montezemolo, a questo punto entro la fine di giugno; e la trasferta milanese del 2 luglio, con Giunta e Consiglio nazionale in versione Expo alla presenza del sindaco

IL RESTO Per i buoni propositi di cui sopra, da segnalare la chiusura del bilancio 2014 in attivo (+1 milione) e la conferma del compenso dei presidenti federali per il 2015. Per i cattivi presagi, invece, prima o poi bisognerà fare i conti con il disegno di legge sui mandati presidenziali e l'elenco Istat.

“Abbiate rispetto di Falcone” E la Serie A sposta la partita

PALERMO-FIORENTINA ERA IN PROGRAMMA IL 23 MAGGIO ALLE 18, GIORNO E ORA DELLA STRAGE DI CAPACI. LA FURIA DEL SINDACO ORLANDO CONVINCERÀ LA LEGA CALCIO A CAMBIARE LA DATA

di Giuseppe Lo Bianco

Palermo

Da ventitre anni a Palermo le lancette che il 23 maggio di ogni anno segnano le 17.58 hanno il timbro della sacralità: ma quest'anno a ricordare il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e dei tre agenti di scorta non sarebbe stato solo il “Silenzio” suonato da un militare in via Notarbartolo, davanti l'albero Falcone accolto da un lungo applauso, ma il fischio d'inizio di Palermo-Fiorentina.

LA POLEMICA

L'attacco del primo cittadino: “Se le cose restano così, non concedo il Renzo Barbera per la Nazionale”

Fino all'intervento furibondo del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, infatti, la partita era stata fissata dalla Lega di Serie A allo stadio della Favorita alle ore 18. Orlando, nel chiedere il cambiamento della data, era arrivato a una minaccia

estrema: negare lo stadio Renzo Barbera alla Nazionale italiana per la partita di qualificazione a Euro 2016 contro la Bulgaria, in programma il prossimo 6 settembre proprio a Palermo. “Sarebbe grave che la Lega calcio di serie A confermasse la volontà di far giocare la partita nel giorno e nell'ora in cui la nostra città onora la memoria di Giovanni Falcone e degli agenti di scorta che hanno dato la vita per servire lo Stato - aveva comunicato

Orlando -. Infatti, laddove venisse confermata la coincidenza fra l'orario della partita e l'orario dell'anniversario dell'eccidio di Capaci, il sindaco non presterà il consenso a tenere la partita della Nazionale con la Bulgaria a Palermo”.

IL PRIMO a tentare di metterci una pezza era stato il presidente dei rosanero, Maurizio Zamparini: “Se la data dovesse rimanere questa - aveva detto il patron del Palermo Calcio - dedicheremo la partita

MARCIA INDIETRO

La gara sarà giocata

venerdì 22

o domenica 24,

a seconda

del risultato dei viola

in Europa League

del 23 maggio alla memoria di Giovanni Falcone con una serie di iniziative volte a riempire lo stadio. I rosanero giocheranno con il lutto al braccio, sperando di onorare la memoria del giudice ucciso con una vittoria”.

Non ce ne sarà bisogno. In serata è intervenuta di nuovo la Lega di Serie A. Le possibilità erano due: confermare data e ora dell'incontro, rilanciando l'entrata a gamba tesa nelle commemorazioni del giudice ucciso a Capaci, o ammettere di avere avuto poco tatto nel consultare il

calendario. Ha prevalso la seconda ipotesi. Si giocherà di venerdì o di domenica, in ogni caso non sabato 23 maggio. Questa la precipitosa precisazione di fonti interne a via Rosellini.

LA DATA del 23, fanno sapere, era stata indicata nel calendario degli anticipi, ma era già stato programmato di spostarla in relazione alla disputa o meno della finale di Europa League del 27 maggio da parte della Fiorentina. Si giocherà venerdì 22 se la Fiorentina dovesse qualificarsi, domenica 24 se i viola non dovessero farcela. In ogni caso la memoria di Falcone sarà rispettata.

Il calcio, l'abbigliamento e l'innovazione Ecco il fenomeno (del distretto) Carpi

La storica promozione in Serie A e il successo mondiale degli imprenditori del tessile

di **Dario Di Vico**

Calcio e business in Emilia vanno di pari passo e di gran carriera. E dopo l'exploit del Sassuolo di proprietà di Giorgio Squinzi, presidente della Confindustria e patron della Mapei, è ora la volta di Carpi e di una pattuglia di imprenditori del made in Italy. Il Carpi Calcio sta stravincendo il campionato di serie B ed è stato promosso in A con largo anticipo.

Una storia di successo che premia un territorio che ha saputo inventarsi nell'abbigliamento un nuovo modello di business e zittire i gufi che avevano pronosticato una seconda Prato, Carpi come Chinatown della via Emilia. Storicamente la cittadina (70 mila abitanti) che dista solo 18 km dal capoluogo Modena è stata al centro del distretto della maglieria e se non avesse cambiato marcia avrebbe potuto declinare rapidamente. Invece l'azione di una serie di imprenditori innovatori ha rivitalizzato il territorio creando una piccola capitale del pronto moda italiano.

La considerazione di cui gode Carpi va ben oltre l'Emilia ed è testimoniata da una recente indagine dello studio milanese

La Borsa

Quattro aziende carpi-giane sono considerate pronte a entrare in Borsa

Pambianco condotta tra le società dell'abbigliamento che si potrebbero quotare dall'oggi al domani: in una lista di 50 aziende 4 sono carpi-giane. I nomi sono conosciuti per i negozi diffusi un po' ovunque e per le campagne pubblicitarie di successo e si chiamano Liu Jo, Blumarine, Manila Grace e Twin-Set. Con l'eccezione di quest'ultima, controllata dal fondo Carlyle, si tratta di aziende di famiglia che hanno rinnovato produzioni e griffe. Secondo gli addetti ai lavori avrebbero addirittura realizzato un'operazione alla Zara, la catena spagnola che ha sfondato nel mondo. Il paragone si basa sulla constatazione che queste aziende sono in grado di sfornare e consegnare ogni 2-4 settimane una nuova mini-collezione da 10-20 prodotti. Ed è proprio la capacità di risposta veloce al mercato il segreto di questa trasformazione: i negozi vengono riforniti continuamente, non hanno tempi morti.

«Il distretto vale 1,4 miliardi di euro — dice Franco Mosconi, studioso del modello e carpi-giano d'adozione —. Le prime quattro-cinque aziende sono responsabili di quasi la metà del fatturato e prosegue un processo di concentrazione che ha

portato alla formazione di una nuova élite di medie imprese». Una di queste è la Gaudi di proprietà di Stefano Bonacini, che nel giro di tre anni ha portato il Carpi prima in B e ora in A. Il club calcistico a conferma dello stretto legame con il territorio ha come sponsor la Blumarine e nella compagine societaria ci sono altri imprenditori dell'abbigliamento come Claudio Cajumi. Le potenzialità del distretto sono ancora largamente inesprese e l'eventuale approdo in Borsa delle aziende di

punta potrebbe rappresentare il prossimo step. «Le industrie locali si devono aprire a nuovi apporti — sostiene da tempo Florio Magagnini, direttore del settimanale locale Voce — devono importare un po' di cultura finanziaria milanese». Qualche segnale in questa direzione sta maturando visto che un'altra azienda, Via delle Perle, è passata sotto il controllo di un fondo di investimento Usa che ha portato nuovi manager.

La serie A obbligherà il Carpi a una salto di qualità anche dal punto di vista della struttura societaria. Si parla molto in città di altri imprenditori interessati e si fa il nome di Maurizio Setti, attuale presidente dell'Hellas Verona, proprietario — guarda caso — della Manila Grace. Per ora sono chiacchiere da bar perché Setti possiede già il team veronese (anch'esso in A) e non sarebbe compatibile per personalità e reciproche ambizioni con Bonacini. C'è però da intervenire subito sullo stadio. A Sassuolo Squinzi ha aperto il portafoglio e comprato l'impianto di Reggio Emilia, rimettendolo a nuovo e sperimentando per il campo da gioco nuove soluzioni targate Mapei. I carpi-giani la domenica potrebbero emigrare a Modena ma tra le due tifoserie non corre buon sangue. L'idea che sembra più percorribile è quella di ampliare le tribune di Carpi anche se di posti ne mancano ben 6 mila. Il Comune ha fatto sapere che potrebbe rinunciare al canone di affitto e dare lo stadio in comodato d'uso al Carpi Calcio, che comunque dovrà investire più di 5 milioni. «Ma servono davvero stadi così grandi in provincia? — si chiede Magagnini — Non basta assicurare una buona resa televisiva? Tanto comanda Sky».

Schwazer, punto e a capo Incompatibilità del giudice

● Colpo di scena alla prima udienza a Bolzano: Bucato sostituito da Carla Scheidle

Valerio Piccioni
INVIATO A BOLZANO

Partenza falsa. Il processo Schwazer senza più Schwazer, lui ha patteggiato 8 mesi di pena e sarà sentito soltanto come testimone, deve riavvolgere il nastro e ripartire probabilmente dalla seconda metà di luglio o addirittura da settembre. Nel corso della prima udienza, infatti, esce fuori un'incompatibilità che provoca l'"astensione" del giudice Carlo Bucato. Fu lui, infatti, due anni fa a firmare una delle autorizzazioni alle intercettazioni telefoniche degli investigatori. Insomma, si deve cambiare giudice, toccherà alla sua collega Carla Scheidle. Anche le prime decisioni prese in mattinata prima del colpo di scena, conferma della competenza territo-



Alex Schwazer, 30 anni, olimpionico

riale di Bolzano e ammissione della Wada come parte civile (la Fidal ha rinunciato), sono praticamente nulle visto che bisognerà ricominciare da capo.

ASSENTI In aula c'era soltanto uno dei tre imputati di favoreggiamento, il dottor Pierluigi Fiorella (assenti invece l'altro medico Giuseppe Fischetto e la funzionaria della Fidal, Rita Bottiglieri). Fiorella non ha voluto rilasciare dichiarazioni a margine, soltanto un «sono ancora più tranquillo di due anni fa». Un modo per respingere anche un passaggio della memoria di Schwazer, «gli dissi dell'epo a

Parma, nell'aprile del 2012». Ora, però, il medico si trova di fronte a un bivio. Finora, con il suo avvocato Alessandro Lovato, ha scelto di non anticipare alla procura antidoping del CONI quello che dirà in sede penale. Ma ora questo significherebbe aiutare Schwazer visto che i procuratori sportivi avrebbero a quel punto solo la versione del marciatore. È vero che i primi sussurri rivelano una certa freddezza della Procura (che poi dovrà sentire Iaaf e Wada prima di inviare la sua proposta al Tribunale Nazionale Antidoping), ma di fronte alle parole di Schwazer e a quelle del Codice Wada, che premia chi aiuta a «scoprire violazioni commesse da altre persone», senza la versione Fiorella, sarebbe difficile respingere la richiesta di sconto. Nelle prime schermaglie, le difese avevano eccepito sulla presenza nella lista testimoni di Sandro Donati, il tecnico antidoping che segue attualmente Schwazer. Fra chi dovrà deporre ci sarà sicuramente Michele Ferrari, il medico inibito a vita dal CONI e dall'Usada, che seguì Schwazer nel 2010, una frequentazione di cui secondo l'atleta, diversi dirigenti, tecnici e medici della Fidal sapevano.

Cinema Bolt

In un film i segreti verso Rio

● Curato dai fratelli Turner:
gare, imprese, preparazione

Andrea Buongiovanni

Gli mancava giusto di finire sul grande schermo, per dare forma completa alla sua leggenda. Usain Bolt, è notizia di ieri, riuscirà anche in questo. La Fulfill 73, casa di produzione britannica, girerà un docufilm diretto dai fratelli Turner sulla sua preparazione verso l'Olimpiade di Rio 2016, sulla stagione successiva – quella che dovrebbe segnare la fine della gloriosa carriera – guardando nel contempo al passato, doppia tripletta d'oro a cinque cerchi tra Pechino 2008 e Londra 2012 compresa.

ADATTO I Turner hanno già curato analoghi lavori di enorme successo sul Manchester United («Class of 92») e sugli One Direction («This is us»), popolarissima boy-band. E Usain, super tifoso della squadra di Sir Alex Ferguson, al proposito ha

Intanto sabato e domenica Usain sarà in gara ai Mondiali di staffette a Nassau



Usain Bolt spesso rallenta...REUTERS

detto: «Quando ho incontrato Gabe e Ben e ho definitivamente realizzato quanto siano bravi, ho capito che sarebbero stati i più adatti a raccontare la mia storia e il mio viaggio verso i Giochi brasiliani». «Lavorare col più grande uomo di sport di

tutti i tempi – ha spiegato Gabe – sarà per noi di grande stimolo: lo seguiremo passo dopo passo in stagioni che ne definiranno l'immensa parabola. Dopo le esperienze del passato, volevamo confrontarci con un atleta di una disciplina individuale e chi meglio di Usain?». L'opera non ha ancora un titolo: quel che è certo è che le riprese cominceranno in maggio in Giamaica.

NASSAU E OSTRAVA Ovvero subito dopo il primo vero impegno stagionale di Usain che sabato e domenica sarà in gara ai Mondiali di staffette di Nassau, alle Bahamas, dove dovrebbe correre frazioni di 4x100 e 4x200. E' lì che avrà luogo la prima sfida del 2015, seppur a distanza, coi suoi rivali più accreditati, quel Justin Gatlin dominatore del 2014 e quel Tyson Gay contro il quale s'è appena scagliato in materia di doping. Entrambi gli statunitensi sono nella rosa della 4x100 (Gatlin

anche della 4x200), una delle quattro prove (insieme alle 4x400, donne incluse) che assegnerà i primi pass proprio per la prossima Olimpiade: spetterà alle prime otto Nazionali di ogni gara. La Giamaica, nella 4x100, ha iscritto anche Kemar Bailey-Cole, Kemarley Brown, Nesta Carter, Andrew Fisher e Julian Forte, nella 4x200 Nickel Ashmeade, lo stesso Brown, Rasheed Dwyer, Jason Livermore e Warren Weir. Insomma: nomi pesanti, per una due-giorni da prendere sul serio e che, 4x400 maschile a parte, vedrà a via anche l'Italia. Intanto, sempre ieri, Bolt ha aggiunto un altro meeting al calendario del proprio 2015. Il 26 maggio, per la settima volta negli ultimi dieci anni, sarà nella ceca Ostrava (Iaaf World Challenge), dov'è imbattuto e dove prenderà parte a un 200. Col 19"83 centrato nel 2008, detiene il primato del meeting.

Pedine di ghiaccio Così gli scacchi sognano di entrare ai Giochi invernali

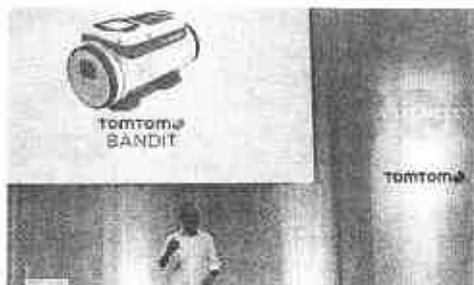
Riccardo Crivelli

Ci avevano sempre detto che servivano nervi di ghiaccio. Ora, invece, di ghiaccio potrebbero diventare le pedine. O, almeno, così sogna Kirsan Ilyumzhinov, il presidente della Fide (la Federazione internazionale degli scacchi), folgorato dall'idea di alfieri, torri, re e regine prodotti in frigorifero così da trovare accoglienza nel più alto consesso degli sport d'inverno, le Olimpiadi. Magari da quelle del 2024, probabilmente assegnate a Pechino, città dove (e non a caso) l'ineffabile manager russo ha tenuto concione a margine dei Mondiali a squadre femminili.

SOGNO VENTENNALE L'ipotesi che gli scacchi (la cui federazione è affiliata al Cio) entrino nel novero degli sport olimpici veri (perché esistono comunque le Olimpiadi della disciplina, con cadenza biennale) è sul tavolo da vent'anni, quando venne avanzata formale richiesta di introduzione ai Giochi estivi. Senonché, dopo anni di irrispettoso silenzio (e con ogni probabilità di tante risate nei corridoi), Ilyumzhinov è approdato alla conclusione che la vetrina invernale sia più consona: «Il momento migliore per le sfide degli scacchi potrebbe essere nel pomeriggio, quando non ci sono tanti eventi in programma nelle altre discipline. Inoltre, gli scacchi godono di una base di tifosi enorme, molti di più di quelli che richiede il comitato olimpico internazionale. E poi, per legarli maggiormente ai Giochi, si potrebbero appunto disputare le sfide con scacchi composti da pezzi di ghiaccio». Una proposta che raccoglie l'adesione entusiasta dell'allenatore cinese della nazionale femminile, Yu Shaoteng: «Penso che la Fide stia provando a promuovere questo sport per avvantaggiare i tanti giocatori». Va bene. Però, di grazia, ci spieghino cosa accadrebbe se la partita andasse un po' lunga con i tempi e magari con una temperatura non proprio consona all'inverno (tipo Sochi). Una volta sciolte le pedine, si potrebbe forse passare allo sci nautico.

UNA NUOVA ACTION CAM

L'idea TomTom: mentre fai sport il video è pronto



La presentazione del TomTom Bandit ad Amsterdam

INVIATO AD AMSTERDAM

Costretta a ripensarsi dalla «morte» dei navigatori per auto, TomTom ha reagito aprendosi a nuovi mercati, in particolare a quello dello sport praticato. Prima con i Runner, braccialetti dotati di Gps e adesso con la TomTom Bandit, una action camera con specifiche davvero interessanti. Chi non sa cosa sia una #actioncam, chieda a un qualsiasi under 25: permette di filmarsi in movimento, mentre si surfa, si corre, si va in skateboard. La Bandit ha dalla sua un'app gratuita che permette di dialogare con lo smartphone, dispone poi di un media center integrato che dà modo di creare e condividere il video in pochi minuti, senza doverlo scaricare, né «lavorare». Si shakerà il telefonino e il meglio del filmato è pronto per l'invio. TomTom Bandit è 4k (e quindi ci vogliono pc potenti per editare i video), ha Gps, accelerometro, giroscopio, bluetooth e arriverà tra un mese. Dovrà affrontare la concorrenza di GoPro, che ha inventato il mercato, di Sony (che ha camere 4k competitive) e di diversi agguerriti cinesi, che saranno già lì a studiare cosa c'è di buono da prendere dalla novità olandese, ma con un prezzo (429 euro) che la colloca in fascia alta. Il mercato dirà se troppo alta.

m.arc.

TACCUINO

ATLETICA

Domani Vivifiume

● (fe.pas.) Domani sarà di nuovo un primo maggio di sport con Uisp Roma. Alle 10.30, sotto Ponte Umberto I, partirà la quarta edizione di Vivifiume, l'edizione romana di Vivicità 2015, la corsa che lo scorso 12 aprile ha visto correre 75.000 persone in tutto il mondo. Dopo la prova svoltasi all'interno dell'Istituto penitenziario di Rebibbia, ora si correrà lungo le banchine del Tevere sulla distanza del quarto di maratona (10,548 km) per la prova competitiva e sui 4 km per la non competitiva. Vivifiume non sarà solo una corsa: tra i diversi eventi collaterali ci saranno la Coppa Anellone, la regata amatoriale promossa dal bronzo olimpico Bruno Mascarenhas, e l'arrivo della «Discesa internazionale del Tevere».

L'APPUNTAMENTO FISSATO PER VENERDÌ

La kermesse Vivicità di corsa lungo il Tevere

Per il quarto anno consecutivo l'Unione italiana sport per tutti di Roma porterà lo sport lungo le rive del Tevere con "Vivicità - Vivifiume 2015". La scorsa edizione più di 1.500 atleti, tra agonisti e amatori, oltre al numeroso pubblico, hanno dato vita alla kermesse organizzata tra i ponti e le banchine del fiume, trasformando l'evento in una delle più belle realtà dello sport romano. Anche quest'anno il primo maggio rappresenterà l'occasione per partecipare alla festa dello sport nel cuore della città. Appuntamento alle ore 8 con l'apertura degli stand Uisp a ponte Regina Margherita (lato destro orografico). La partenza della prova podistica competitiva della lunghezza di 10,548 km è prevista per le ore 10,30 sotto ponte Umberto I, mentre a seguire sarà dato il via alla stracittadina non competitiva sui 4 km, aperta a tutti, alla quale ci si potrà iscrivere (3 euro), direttamente sul posto fino a mezz'ora dalla partenza. L'iniziativa torna così a popolare le banchine del Tevere, per ridestare



l'attenzione della città sul fiume, spazio abbandonato, estraneo alla vita della comunità. Se una parte delle banchine (lato destro orografico) risultano almeno in parte vivibili e percorribili, grazie all'esistenza di una pista ciclabile, sul lato sinistro la situazione cambia radicalmente con difficoltà di accesso, scarsa sicurezza e abbandono.

● INFO www.uisp.it/roma

la Repubblica dal 30 aprile al 6 maggio
trovarOMA